

Stasera si apre il XIX Festival di Sanremo

I poliziotti presidiano in forze

Dato a un esordiente il compito di rompere il ghiaccio

il «fronte della canzone»

Autocolonne di agenti spostate da Milano e Torino nella «città dei fiori»

Il biglietto d'ingresso al Casino costa settantamila lire - Oggi lo spettacolo di Dario Fo al «controfestival»

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 29. - Qualche vecchia dama — ce ne sono diverse negli hotel sanremesi — è elettrizzata dall'idea; nei corridoi del Casino c'è chi ne parla sottovoce; altri e non sono pochi i cantanti, ne fanno romanzi e sotto sotto ci sperano: l'argomento è all'ordine del giorno. Questa vaga tensione della vigilia — alimentata da uno schieramento di camionette della polizia davanti alla stazione ferroviaria di Sanremo dell'ispettore generale della polizia di Roma — ha come effetto di ridurre a zero la cronaca mondana della mostra canora. I: l'ipotesi ormai accertata che di Sanremo-festival non ce n'è una sola, ma già steso un benefico velo di silenzio e di disinteresse sugli uomini competiti dei vari cantanti e il timore di una contestazione della kermesse sanremese rende inopportuni altri timori, come quelli, ad esempio, che Riccardo Del Turco può nutrire per il suo partner Antoine, troppo insidioso sul piano spettacolare.

Nel complesso, dunque, la vigilia del XIX Festival è all'insegna di una certa prudenza. Che si accompagna peraltro, ad una cauta ostensione di serenità: i cocktail da ogni ai prossimi giorni si sprecano e vengono persino donate, sotto le insegne della «Apple» (l'etichetta dei Beatles), bottiglie di champagne, omaggio augurale alla bionda Mary Hopkins.

Nel tardo pomeriggio, invece, nel teatro del Casino, c'è stata una riunione, a carattere più impegnato, del sindaco dei cantanti, riunione presieduta da Edoardo Vianello.

Dopo cena, infine, prova generale playback per tutti i cantanti: domattina, poi, la prima serata del Festival verrà interamente registrata e tenuta, come si è già scritto, di riserva dalla T.V. nel caso di incidenti durante la ripresa diretta.

Per ad un esordiente (per il Festival) Lucio Battisti, che spetterà l'inaugurazione della XIX edizione con una canzone dello stesso Battisti. L'avventura.

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 29. - Con la trascurabile somma di settantamila lire (ventimila per sera le prime due serate e trentamila la terza) un cinquecento persone possono levarsi la voglia di sentir cantare per un paio d'ore ogni sera la Rita Pavone, il Del Medico, i Robertino, la Caterina Caselli e via dicendo. Settantamila lire, come tutti sanno, sono lo stipendio medio mensile di un lavoratore italiano, cinquecento persone non sono niente e tuttavia il Comune di Sanremo è riuscito a scambiare cinquecento persone per il «turismo» e le canzoni per una politica culturale. Ed è così convinto che questo — il Festival — sia l'emblema del turismo e della cultura, da aver fatto affiggere per le strade un interessante manifesto in cui si dice che la Amministrazione comunale di Sanremo, essendo democratica, ha consentito che comunisti e socialisti unitari organizzassero il «Controfestival di Sanremo» a Villa Ormond, ma li denunciò al pubblico disprezzo perché con questa iniziativa danneggiano gli interessi turistici di Sanremo. Fin qui niente di male: l'Amministrazione di Sanremo, la televisione, in genere i gruppi al potere, quando scambiano cinquecento persone per un po-

litica turistica e l'economia

netto sul chiaro di luna e le pene d'amore per cultura fanno il loro mestiere e si pongono al loro giusto livello sociale. Il bello viene dopo: è il manifesto dell'Amministrazione comunale affermare che il «Controfestival» può essere causa di disordini e quindi auspica che la forza pubblica sappia fare il suo dovere.

Quale sia il dovere della forza pubblica il manifesto non lo dice, anche se è facile intuire: certo che questi personaggi devono avere dei santi ben piazzati in paradiso perché l'unica cosa che qui non manca è la forza pubblica: stamane sono arrivate altre due autocolonne di polizia da Milano, ieri ne erano arrivate da Torino e in più ci sono le forze normalmente disponibili nella provincia di Imperia. Insomma, il fronte della canzone è saldamente presidato.

Cosa dovranno fare tutti questi armigeri cominceremo a saperlo da domani mattina, quando i giovani effettueranno la prima contestazione della politica comunale. Sarà una cosa molto semplice: si limiteranno a sfilare per le vie di Sanremo recando grandi fotografie dei quartieri miserabili della città, quelli che devono essere eternamente risanati dall'Amministrazione che, invece, preferisce spendere i soldi per l'incanto Bevenuti-Fullin, facendo tra questo e lo sport la stessa confusione che fa tra le canzonette e la cultura.

Magari sarà un spettacolo urtante, così come sarà urtante, domani sera, il controfestival di cui si è già tanto parlato in questi giorni. E' una polemica da parte di PCI e PSIUP: una polemica perché aprendo lo spettacolo i rappresentanti dei due partiti denunciano le sorti turistiche della zona affidate a una politica di élite, fondata su poche manifestazioni del tipo del Festival di cui dei pugni di Bevenuti — clamoroso quanto insufficiente — mentre l'intera provincia vede minacciato il suo sviluppo turistico dall'assenza di seri provvedimenti a favore delle spiagge che si sono, di fatto, ridotte a salotto del panorama che è stato distrutto dalla più folle speculazione edilizia.

Poi una preposta: il festival sul piano culturale, è un'arma di ricreazione e di condizionamento; se ad uno spettacolo ci si deve rivolgere, ne esistono altri che portano altri problemi, offrono altre prospettive, hanno altri contenuti.

E qui bisogna rispondere ad una affermazione che non avrebbe, in realtà, nessun senso, ma che tuttavia dimostra il livello dei profeti del Festival: è stato affermato che i comunisti criticano i soldi spesi per queste manifestazioni e poi a loro volta spendono due milioni per avere Dario Fo a parte il fatto che nessuno ha mai detto che non bisogna spendere dei soldi, ma è stato detto che bisogna spenderli bene, la realtà è che Dario Fo, Franca Rame e i loro attori lavoreranno gratuitamente, proprio per contribuire a una battaglia che è insieme politica e culturale. Ma forse c'è un discorso incomprensibile per alcuni.

Poi, oltre alla manifestazione giovanile e al controfestival, si parla della contestazione diretta al Festival; in realtà se ne parla soprattutto per escluderla; al più — si dice — i «contestatori» si limiteranno a fischiare, ma non hanno nessuna intenzione (o almeno questo hanno detto) di arrivare a incidenti. Però c'è un'altra voce che è assai più che una voce ed è assai più grave.

Da stamani sono giunti a Sanremo, provenienti da Milano e da altre località (sembra anche da Roma) dei gruppi piuttosto consistenti di fascisti che si propongono di «difendere» il Festival e di attaccare il controfestival. Non è che questo spaventi i compagni, però il incuriosisce. Sarà interessante vedere se lo spiegamento di polizia inviata a difendere il «cuore mio», il diritto a spendere settantamila lire per sentire Rita Pavone e fare ciao alla televisione, si sono accorti dell'arrivo degli assediati, perché diversamente gli incidenti potrebbero esserci: ma il discorso diverrebbe un altro.

Kino Marzullo



SANREMO — Sergio Endrigo dona una rosa alla sua partner, la cantante inglese Mary Hopkins. Essi presenteranno insieme la canzone «Lonfano dagli occhi»

Lo studio «Béla Balázs»

Una fucina del cinema magiaro

E' morto il compositore Hans Jelinek

Primo referendum per i «Nastri d'argento 1969»

le prime

Musica Il Quartetto di Roma

Sammy Davis junior in un western

Diminuite le entrate dei teatri adriaci

in breve

Film americano per Jean-Paul Belmondo

Versione cinematografica della «Passione» di Bach

Film a suspense per Terence Stamp

in breve

«Prima» dei quattro rusteghi all'Opera

All'Accademia il Duo Du Pré - Barenboim

Antonio Janigro e Fischer-Dieskau all'Auditorio

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

ASSEMBLEA DI CASTEL S. ANGELO

ISPIRATO E UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

SALA DI VIA DEI GRECI

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via di Rialto, 81)

BEAT 72

BELLA S. SPIRITO

CINEMA CINEMA (Via Euclide Turbati, 26)

DELL'ARTI

DELLA MUSE

DEI SERVI

FILMSTUDIO 70

FOLMSTUDIO

GOLDONI

in breve

LA FEDE

PAROLI

PUFF

QUIRINO

ROSSINI

SATIRI

VALLE

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

TEATRI

Secondo visioni

TEATRI

TEATRI

TEATRI

TEATRI

TEATRI

TEATRI

HOLIDAY (Largo Benedetto)

MAESTROSO (Tel. 788.086)

MAJESTIC (Tel. 674.908)

MAZZINI (Tel. 351.942)

METRO DRIVE IN (Telefono 80.900.213)

MIGNON (Tel. 869.493)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

MODERNO (Tel. 400.285)

FILMSTUDIO 70

LO STRANIERO

CLAUDIO: il 13° anno, con M. Paoletti (V.M. 14) DR

COLOMBO: 2000 leghe sotto

CRISTALLO: Addio Lara, con P. Me Nery (V.M. 13) A

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

DIAMANTE: Custer il ribelle

TITO ANDRONICO di Shakespeare

PAOLO POLI

in breve

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve